

IL COMMENTO

I paradossi di chi chiede ai cittadini il 5 per mille



di STEFANO QUAGLIA*

CHI DEVE ANCORA compilare il modello Unico potrà destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito, fra gli altri, al proprio Comune di residenza per il sostegno ad attività sociali. Da parte dei contribuenti è una scelta apprezzabile, a patto che il Comune renda conto con trasparenza dell'utilizzo delle somme raccolte e non consideri marginali i servizi sociali. Quando le scelte di governo non puntano a soddisfare i bisogni nel sociale ma a contenerne le spese, con pura logica ragionieristica, a ben poco serve "donare" soldi al comune sperando che finiscano ai bisognosi. A Legnano ci sono una quarantina di Onlus che lavorano efficacemente, colmando spesso i vuoti lasciati da Palazzo Malinverni, a cui i contribuenti possono devotere il 5 per mille. Perché mai dovrebbero dare il 5 per mille a un Comune che di certo non ha i servizi sociali fra le priorità dell'amministrazione? Un comune come Legnano, essendo "virtuoso" dal punto di vista economico, può tranquillamente reperire i fondi per i servizi sociali con delle oculate politiche di bilancio (...).

*Consigliere Pd di Legnano

Segue ■ a pagina 10

DALLA PRIMA

I paradossi di chi chiede ai cittadini il 5 per mille

(...)CERTAMENTE questi soldi non si trovano quando si predispongono un bilancio che, per aumentare le entrate, fa pagare i servizi a chi ne ha bisogno. Pensiamo a una madre e un padre di famiglia che devono sborsare centinaia di euro al mese per i servizi resi dal comune ai propri figli, come la refezione scolastica o i centri estivi; dopo essersi sentiti dire dal sindaco che a Legnano si è scelto di far pagare i servizi a chi ne usufruisce, invece che chiedere dei più equi contributi in proporzione al reddito, saranno così magnanimi nei confronti del Comune al punto da destinarli il 5 per mille? La realtà di Legnano è un'altra ed è sotto gli occhi di tutti: se i servizi sociali non sono in cima alla lista delle priorità, lo sono la politica della cementificazione e della viabilità sempre più sconvolta come si è puntualmente verificato con l'apertura del centro commerciale nell'area Cantoni, e alla quale si sta cercando di porre rimedio, a danno ormai compiuto, con rotatorie e sensi unici.

Stefano Quaglia
Consigliere comunale
di Legnano (Pd)